

IL REPORTAGE Sono uno dei simboli di Torino e sono in condizioni drammatiche

Verniciati, "scornati" e a secco L'amaro destino dei nostri toret

→ Sono centinaia, sparpagliati ai quattro angoli di Torino. Sono i toret, le fontanelle verdi divenute uno dei simboli torinesi. La loro presenza è quasi scontata: li consideriamo poco più che un arredo urbano, e ci accorgiamo che esistono solo quando, in un'altra città, giriamo per ore alla ricerca di una fontanella. Proprio per questo sentimento di indifferenza non ci rendiamo conto dello stato in cui versano i torelli verdi: scrostati, imbrattati, mutilati, i toret sono davvero malconci.

Emblematico è quello di piazza Livio Bianco, diventato "multicolor" in seguito ad una specie di gara di pittura da parte di qualche artista da strapazzo. Sorte analoga per il torello di largo Orbassano, divenuto lavagna per i tifosi juventini e granata. Tripletta di orrori anche per piazza Bernini: le tre fontanelle recano lo stesso scarabocchio, quasi fossero state firmate da un mattacchione che non fa ridere nessuno. Anche nel centro storico i torelli

non se la passano bene. A quello della piazzetta dei Mastri Minusieri sono state limate le corna, mentre ai Giardini Reali, in corso Valdocco, in corso Siccardi i vandali di turno hanno lasciato il loro segno. Per non parlare di quelli senz'acqua: negli scorsi giorni erano a secco quelli di via Sant'Agostino e dei Quartieri Militari.

I toret, quasi storici (sono stati introdotti in città dagli anni Trenta) versano oggi in questo stato. Una situazione che è ben chiara al consigliere della Circoscrizione Uno Giovanni Vagnone (Lega Nord), che annuncia di voler presentare un'interpellanza: «In centro si deve creare una vetrina della città, e il decoro dev'essere prioritario. Il toret è un simbolo, e dovrebbe diventare un vanto, non una grana da gestire. L'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani insegna che i grandi problemi si risolvono con l'attenzione per i dettagli». Come nel caso dei toret.

[g.cav.]



VANDALI IN AZIONE

In piazza Bernini (foto a sinistra) i tre toret sono stati rovinati con la stessa scritta. Quello in piazza Livio Bianco (foto sopra), invece, è diventato multicolor

